

VareseNews

Bonomi: “Il salario minimo non è un problema nostro. I contratti dell’industria sono tutti superiori ai 9 euro all’ora”

Pubblicato: Martedì 4 Luglio 2023



I giovani tanto evocati nella relazione del presidente **Roberto Grassi** hanno trovato posto sulla scena **dell’assemblea generale di Confindustria Varese** nel momento riservato al presidente di Confindustria nazionale **Carlo Bonomi** intervistato da **Rachele Grassini**, presidente di Politics hub, associazione costituita da ragazzi per ridare valore alla politica.

Come prima domanda, Grassini ha affrontato un tema caldo e attuale, oggetto di discussione tra le parti sociali e presente nell’agenda europea: il **salario minimo**. Prima di rispondere, Bonomi ha fatto un **amarcord sul palaghiaccio**, luogo che frequentava da ragazzo quando era un tifoso dell’hockey Milano e veniva in via Albani a vedere i derby con i **mastini di Varese**.

«Il salario minimo era previsto dalla Ue – ha detto Bonomi – per evitare il dumping salariale tra paesi membri. Ma proprio in occasione della presentazione della direttiva l’Italia è stata definita come una **best practice della contrattazione** collettiva nazionale. Oggi si parla di **9 euro lordi all’ora** come salario minimo. Ebbene, i contratti dell’industria sono tutti superiori a questa cifra e pertanto non è un problema nostro».

LE RISORSE DEL PNRR E LE RIFORME

Pnrr e tempi di realizzazione sono un altro problema da affrontare. Grassini ha ricordato a Bonomi che da sempre in Italia i tempi del decisore pubblico non sono quasi mai allineati a quelli dell’impresa. Un assist preciso che il presidente degli industriali italiani restituisce con coraggio alle generazioni future. «Sul Pnrr è evidente che non riusciamo a realizzare i progetti perché abbiamo una **burocrazia che**

frena – ha detto Bonomi – anche se il capitolo più importante è quello delle riforme che questo paese aspetta da 40 anni. **La vera sfida è sulle diseguaglianze di genere, di territorio e di competenze**».

L'invito del presidente di Confindustria nazionale è fare un bagno di realtà e realizzare le opere che sono funzionali alla crescita del Paese. «Ricordiamoci che l'ultima rata del Pnrr – ha sottolineato Bonomi – verrà pagata da un ragazzo che non è ancora nato quindi quei soldi vanno utilizzati con responsabilità».

EUROPA IN MEZZO A CINA E AMERICA

Brava la giovane esponente di Politics hub nell'intrecciare i temi internazionali con quelli più nostrani, con un occhio attento al ruolo dell'Europa che rischia di rimanere schiacciata tra i due colossi, **Cina e Stati Uniti**, che da tempo hanno ingaggiato una guerra sul fronte della tecnologia e quindi sull'economia con «provvedimenti sulla competitività importanti».

CURVA DEMOGRAFICA ASFITTICA

È però la partita sulla **demografia** che rende tutto più difficile per l'Italia e Bonomi non nasconde la sua preoccupazione per una **curva demografica che è sempre più asfittica**. Per chi dovremo essere attrattivi se scarseggiano i giovani da attrarre? «C'è una **narrazione del Paese** che non mi piace – conclude Bonomi – Le imprese non attraggono i talenti, non investono sui giovani, non fanno ricerca. E allora come fanno a essere così competitive nel mondo? Il welfare italiano è invidiato da tutti, ma noi raccontiamo male e in modo ideologico il mondo dell'impresa. La mia generazione ha compiuto tanti errori e quindi o vi passiamo il cerino acceso e voi vi scottate oppure dobbiamo avere il coraggio di spegnerlo. Facciamo un patto per l'Italia, è stato costituito un tavolo a cui sono seduto solo io. Questo è il fallimento della mia generazione».

Grassi (Confindustria Varese): sostenibilità, cultura e sport per un manifatturiero innovativo

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it